Bresciaoggi.it

giovedì 21 marzo 2013 – PROVINCIA – Pagina 21

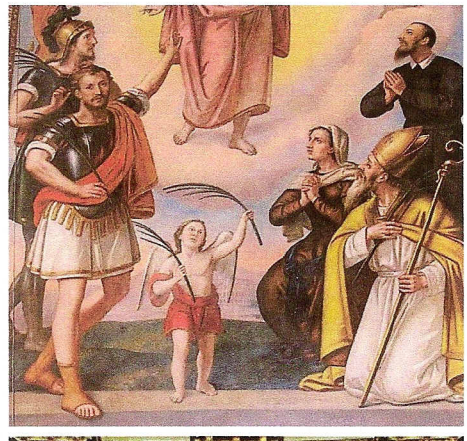
ALFIANELLO. Il quadro ha riacquistato una fisionomia fino ad oggi sconosciuta. Soddisfatto il parroco don Marco Manuini: «Un´opera sostenuta da tutti i fedeli»

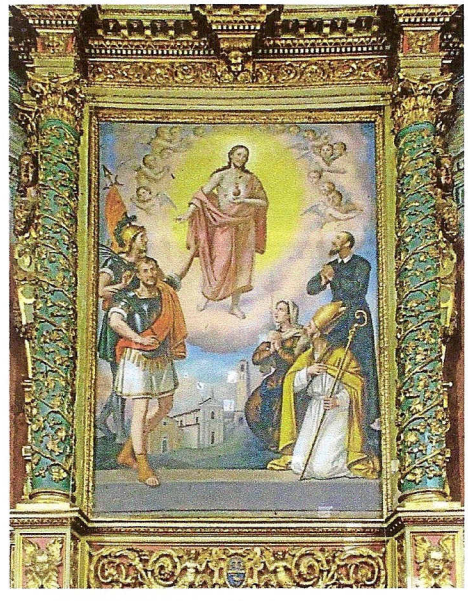
Sotto la pala spunta un prezioso angioletto

La tela svela il suo volto originario L´opera di restauro riporta alla luce un elemento decorativo d´epoca nascosto da un ritocco «apocrifo»

Per i credenti è quasi un messaggio spirituale in vista dell´imminente Pasqua. Per gli esperti, resta molto più prosaicamente una pagina esemplare nel campo delle procedure di restauro delle antiche tele. Di certo, la pala della parrocchiale di Alfianello si è impreziosita di un elemento artistico significativo e fino ad oggi sconosciuto. L´angelo che porge le palme del martirio ai santi che lo circondano è stata una piccola, grande scoperta. L´immagine è apparsa come per magia nel quadro che si staglia dietro l´altare durante il lifting eseguito dalle restauratrici Annalisa Bellani e Carla Valzelli. «C´eravamo accorte che nel dipinto c´era stata una manipolazione - spiega Carla Valzelli - . Non si trattava di un disegno originale quello che raffigurava le due chiese di Alfianello: quella di San Rocco e la parrocchia di Sant´Ippolito e Cassiano con il vicino campanile».

La conferma che si trattasse di una ridipintura è stata data dalle prove di rimozione, una «pulitura» parziale della zona sospetta per scoprire se davvero nascondesse qualche tesoro. «È stato un ritrovamento importante - afferma Annalisa Bellani -. L´angelo è stato oscurato intorno la metà del Novecento, la ridipintura però è stata grossolana. La sua rimozione è stata decisa in accordo con la Soprintendenza». La pala risale al 1886, e raffigura il Sacro cuore di Gesù adorato dai santi Faustino e Giovita a sinistra e da sant´Angela Merici, San Filippo Neri e San Gottardo a destra. Oltre alla tela, è stato risanato anche l´impianto ligneo che incornicia l´opera. L´operazione è stata seguita passo dopo passo dalla funzionaria delle Belle Arti Renata Casarin. «Mantenere in buono stato il patrimonio artistico della chiesa fa parte dei doveri dei parrocchiani - afferma don Mauro Manuini -. E sono proprio loro che dobbiamo ringraziare perchè hanno contribuito, nelle loro possibilità, alle spese di restauro. Ma decisivo è stato anche il contributo della Fondazione della comunità bresciana che ha finanziato buona parte del progetto».





Il dettaglio dell´angioletto portato alla luce dall´opera di restauro | La pala della parrocchiale di Alfianello prima dell´opera di recupero

L´opera di restauro ha permesso di rendere la luce originale del dipinto e riscoprire le diverse cromie della cornice. Un lavoro certosino quello di Annalisa Bellani e Carla Valzelli, svolto in condizioni particolari: tutta l´opera di ristrutturazione si svolta in verticale, né la tela, né la cornice lignea sono state tolte dalla sede. «Abbiamo operato con la tecnica della pittura eseguita in verticale, grazie all´uso di gel specifici, che non colano sulla superficie» spiega Carla Valzelli. L´opera può essere già ammirata da ieri, ma l´inaugurazione ufficiale è fissata per il 7 aprile alle 18.S.NAP.